

ALTRI TEMI ECONOMICI

UN QUADRO D'INSIEME

INDICATORI		Esportazioni di prodotti ad alta tecnologia (% delle esportazioni di manufatti)	Esportazioni di beni ICT (% delle esportazioni totali di beni)	Importazioni di beni ICT (% delle importazioni totali di beni)	Domande di brevetto presentate da residenti e non residenti (per milione di abitanti)	Sportelli di banche commerciali (per 100.000 persone di 15 anni ed oltre)	Credito interno al settore privato (% del PIL)
Anno		2023 (a)	2022 (b)	2022 (b)	2022 (c)	2022 (d)	2023 (e)
UNIONE EUROPEA	Portogallo	6,3	3,3	5,6	71,6	30,0	81,7
	Spagna	12,4	1,4	4,3	27,6	33,7	80,3
	Francia	15,1	3,6	5,4	216,9	32,2	113,5
	Italia	7,8	2,0	3,9	156,4	33,2	64,8
	Slovenia	10,1	2,2	3,3	116,5	21,5	36,9
	Croazia	9,0	1,6	3,6	33,7	26,2	48,1
	Grecia	5,5	2,8	4,0	104,1	16,1	50,2
	Malta	33,4	25,7	9,4	30,1	22,4	69,1
	Cipro	1,4	1,7	3,8	5,6	21,9	65,9
BALCANI OCCIDENTALI	Serbia	n.d.	1,4	3,5	22,2	24,0	35,8
	Kosovo	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	14,6	50,6
	Bosnia-Erzegovina	3,1	0,2	2,4	15,8	29,5	44,3
	Montenegro	8,2	0,8	3,8	11,3	34,5	43,8
	Macedonia del Nord	4,5	0,6	3,8	11,7	22,1	53,2
	Albania	0,0	0,0	0,2	7,6	17,7	30,6
MEDIO ORIENTE	Turchia	4,3	0,7	3,0	107,3	14,6	43,8
	Siria	0,3	0,0	2,2	6,3	4,4	22,3
	Libano	3,9	1,0	5,0	47,5	20,8	106,6
	Giordania	0,7	0,7	3,2	31,0	12,6	82,1
	Israele	30,9	13,5	9,3	1.053,9	14,5	70,2
	Palestina	1,2	n.d.	n.d.	n.d.	12,7	56,5
NORD AFRICA	Egitto	3,0	2,4	2,6	17,2	6,3	27,5
	Libia	0,0	0,0	5,7	n.d.	12,3	12,3
	Tunisia	9,6	4,3	5,2	29,6	22,1	66,5
	Algeria	0,0	0,0	4,9	24,9	5,3	18,2
	Marocco	6,6	2,4	3,6	77,8	21,6	63,8

(..) Dati non disponibili

- (a) 2022 per Spagna, Montenegro, Albania, Libano, Giordania, Palestina, Tunisia e Marocco; 2019 per la Libia; 2017 per l'Algeria; 2010 per la Siria
 (b) 2021 per la Tunisia; 2019 per la Libia; 2017 per l'Algeria; 2010 per la Siria
 (c) 2015 per il Libano
 (d) 2013 per la Siria
 (e) 2022 per Israele, Egitto, Libia, Tunisia, Algeria e Marocco; 2017 per il Libano; 2010 per la Siria

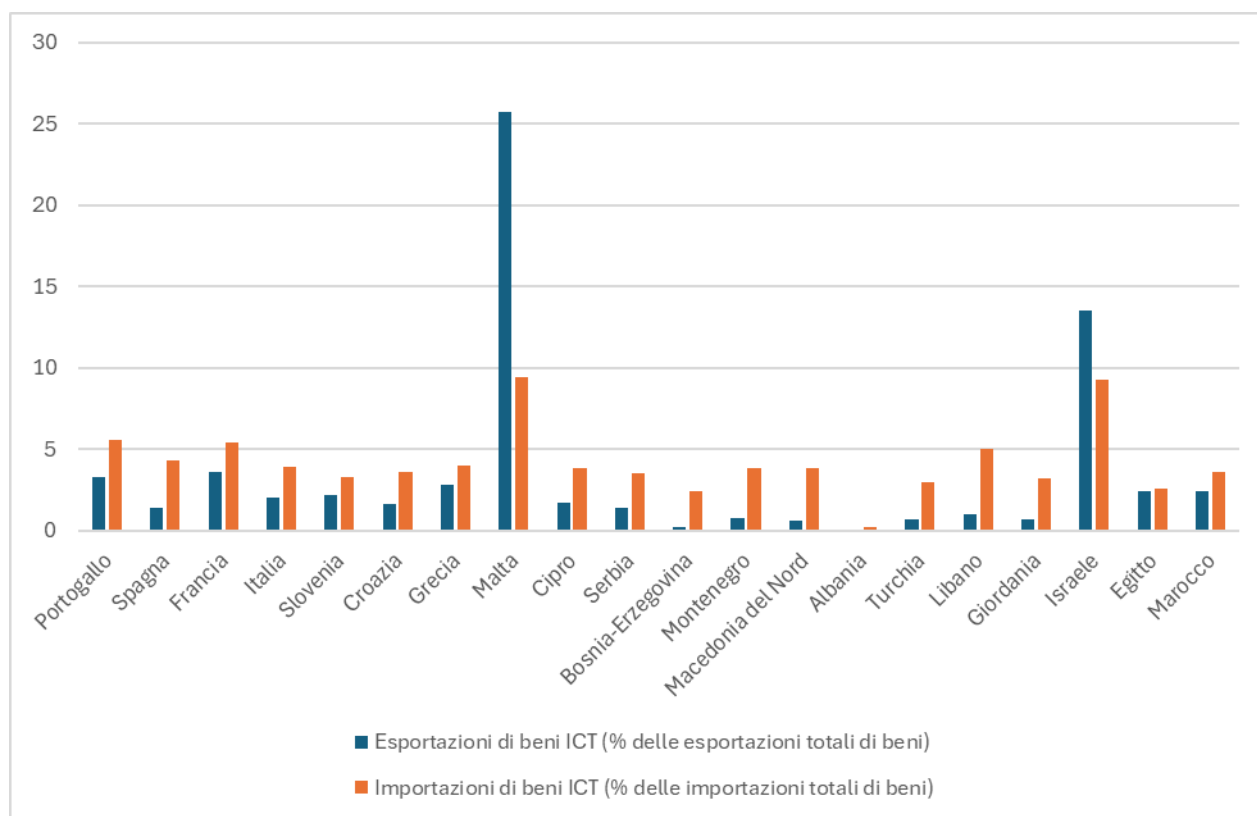
Fonte: International Monetary Fund, UNCTAD, World Bank, elaborazioni WeMed su dati World Intellectual Property Organization (WIPO).

ALCUNI TEMI IN EVIDENZA

Commercio estero di prodotti ICT

Il ruolo dei Paesi dell'area del Mediterraneo nell'ambito del commercio internazionale di prodotti del comparto ICT risulta prevalentemente quello di importatori: dei ventisei Paesi dell'area, solo Malta e Israele registrano una maggiore incidenza di questi beni nelle esportazioni rispetto alle importazioni (Figura 1). I due Paesi risultano anche quelli maggiormente specializzati nel commercio di prodotti ICT, con la quota più elevata sul totale dell'interscambio di beni, connotandosi quali importanti importatori e distributori di beni del comparto. Anche per la Tunisia i dati suggeriscono una forte specializzazione del Paese in questo comparto: il 4,3% delle esportazioni di beni è costituito da prodotti del settore ICT, il dato più elevato tra i Paesi del Mediterraneo se si escludono Malta e Israele.

Figura 1 – Esportazioni e importazioni di prodotti ICT. Anno 2022 (% dell'interscambio di beni)



Nota: la Figura 1 mostra solo i paesi con dati al 2022.

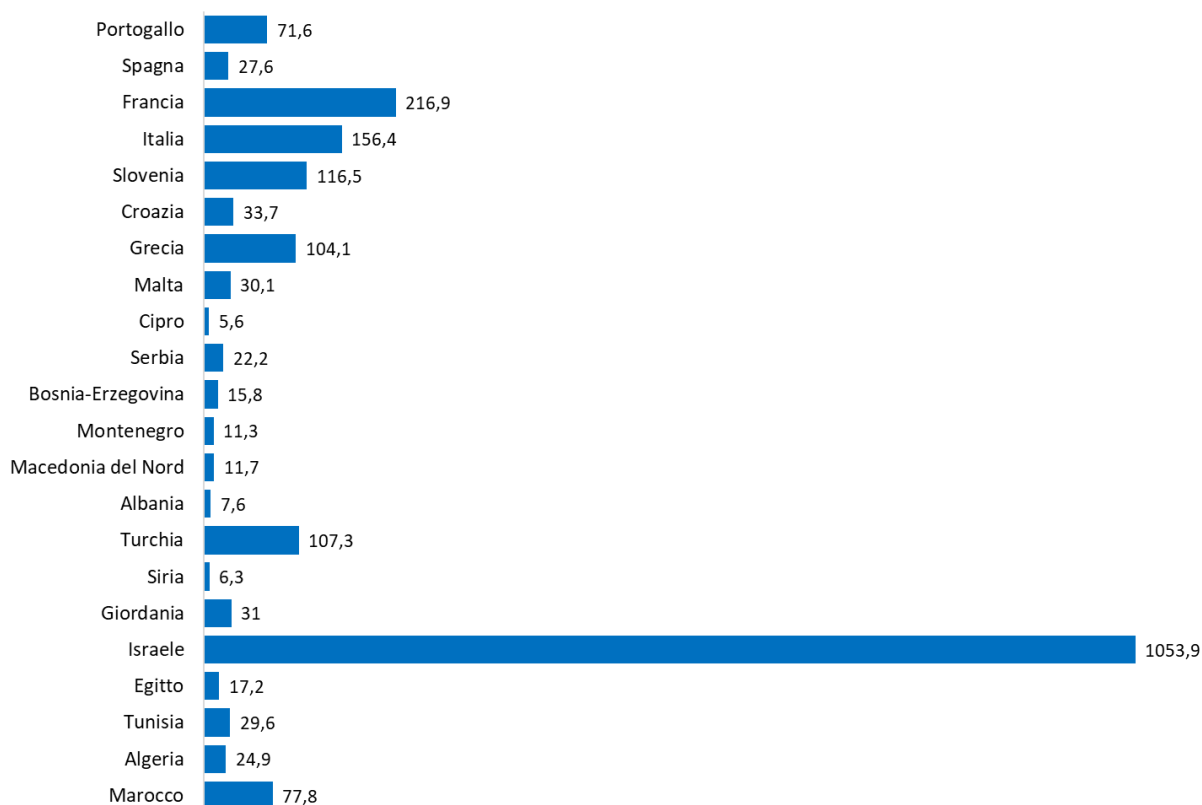
Fonte: UNCTAD.

Domande di brevetto

Il numero di domande di brevetto presentate costituisce un indicatore circa il contesto innovativo prevalente all'interno di un Paese e sulla qualità dell'istruzione superiore e della ricerca.

Nel contesto della regione del Mediterraneo, i dati relativi alle domande di brevetto presentate da residenti e non residenti indicano una forte concentrazione in pochi Paesi (Figura 2). Solo sei dei ventisei Paesi dell'area registrano un numero di brevetti presentati, per milione di abitanti, superiore a 100; si tratta di Francia (216,9), Italia (156,4), Slovenia (116,5) e Grecia (104,1) tra i Paesi dell'Unione europea, della Turchia (107,3) e Israele (1.053,9) in Medio Oriente, quest'ultimo di gran lunga il Paese con la più elevata concentrazione di domande di brevetto presentate in tutto il Mediterraneo. Il dato del Marocco (77,8) è il più alto tra i Paesi nordafricani, settimo in assoluto tra i ventisei dell'area.

Figura 2 – Domande di brevetto presentate da residenti e non residenti. Anno 2022 (per milione di abitanti)



Nota: la Figura 2 mostra solo i paesi con dati al 2022.

Fonte: elaborazioni WeMed su dati World Intellectual Property Organization (WIPO).

L'attività degli intermediari finanziari

L'incidenza del credito interno al settore privato rispetto al Pil segnala il livello di attività degli intermediari finanziari all'interno del sistema economico. Con riferimento all'ultimo anno disponibile¹, nell'ambito dei ventisei paesi dell'area del Mediterraneo, quelli dell'Unione europea e del Medio Oriente mostrano i valori più alti, compresi tra il 40% (Slovenia e Turchia) e l'80% circa di Spagna, Portogallo e Giordania; fa eccezione la Francia, dove la percentuale è del 113,5% nel 2023 (Figura 3).

Seguono i Paesi dei Balcani occidentali (con percentuali comprese tra il 30% e il 50% mediamente). In Nord Africa il grado di intermediazione finanziaria risulta altamente differenziato: da una parte, Tunisia (66,5%) e Marocco (63,8%) con valori in linea con la media dei Paesi Ue, dall'altra Egitto (27,5%), Algeria (18,2%) e Libia (12,3%) con le percentuali più basse in tutta l'area del Mediterraneo.

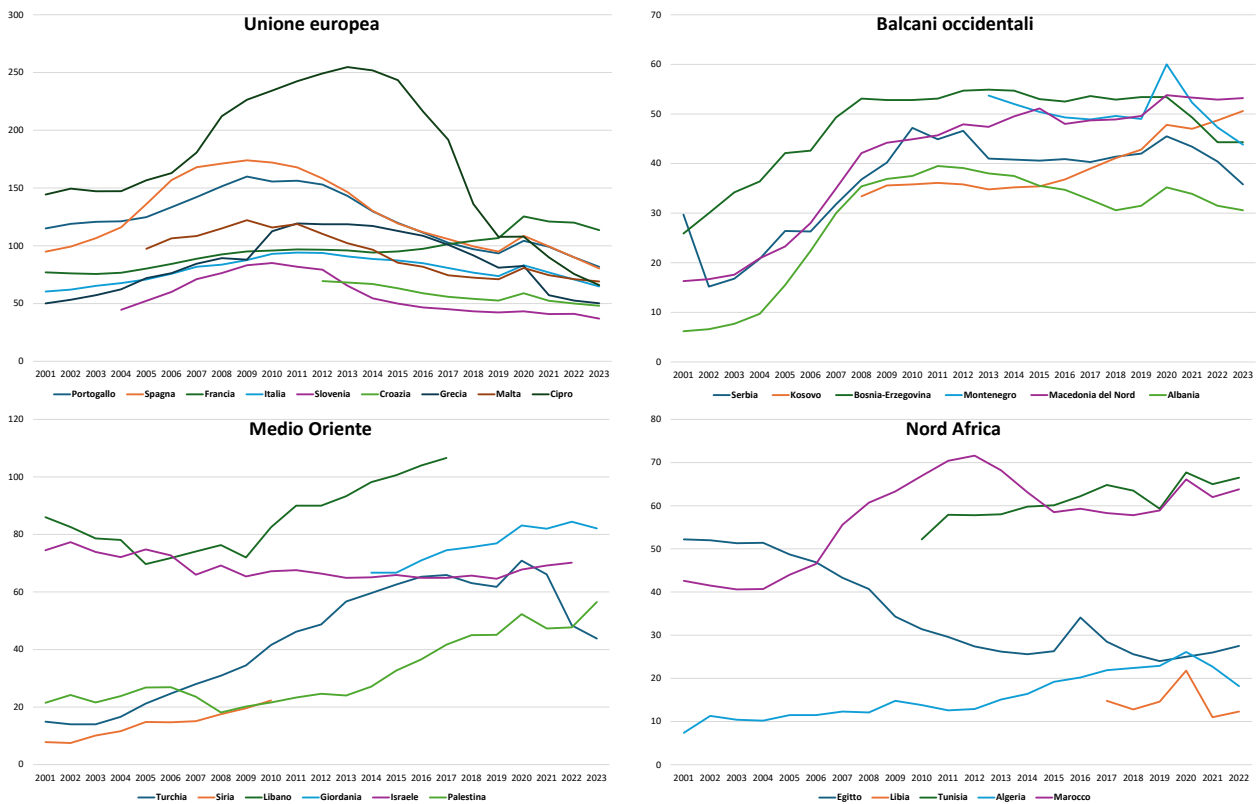
L'andamento dell'indicatore nei Paesi Ue nel corso del periodo osservato segnala il livello massimo del grado di intermediazione finanziaria in corrispondenza dell'anno 2009 per la maggior parte dei Paesi, in corrispondenza con il deflagrare della crisi finanziaria internazionale in Europa (valori compresi tra il 174% della Spagna e l'88% della Grecia). Fanno eccezione Cipro, dove il livello massimo (254,7%) è stato raggiunto nel 2014 e la Francia, dove la crescita dell'indicatore non ha conosciuto interruzioni fino al 2020 (125,4%, rispetto al 77% del 2001), per poi ripiegare leggermente negli ultimi tre anni. Nel 2020, tutti i paesi dell'Ue hanno fatto registrare una crescita, marcata in alcuni casi, dell'indicatore rispetto all'anno precedente.

¹ 2023; 2022 per Israele e il Paesi del Nord Africa; 2017 per il Libano.

Anche per i paesi dei Balcani occidentali il 2009 è stato un anno cruciale per la capacità del sistema bancario di finanziare l'economia. Dopo una crescita costante e vigorosa del credito al settore privato in percentuale del Pil durante l'intero primo decennio degli anni duemila, a partire dal 2010 si registra un andamento piatto dell'indicatore per la maggior parte dei Paesi e in alcuni casi (Serbia, Bosnia-Erzegovina e Albania) una sensibile contrazione. Come nei Paesi Ue, anche nei Balcani occidentali (tranne che in Bosnia-Erzegovina), nel 2020 l'indicatore cresce sensibilmente per poi ripiegare nei tre anni successivi.

In Medio Oriente e Nord Africa l'andamento del grado di intermediazione finanziaria non sembra legato alle conseguenze della crisi internazionale del periodo 2008-2009. In dettaglio, la crescita risulta senza interruzioni in tutti i Paesi tranne che in Israele, dove si evidenzia un profilo piatto e in Egitto, con un calo di oltre 20 punti percentuali nell'arco del periodo osservato. Viceversa, in linea con quanto indicato a proposito dei Paesi dell'Unione europea e dei Balcani occidentali, il 2020 segna un picco di crescita particolarmente sostenuta sia nei paesi del Medio Oriente che in Nord Africa.

Figura 3 – Credito interno al settore privato. (% del PIL)



Fonte: International Monetary Fund, World Bank.